

**COMUNE DI PRESICCE****CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2021****PUNTO 17 O.D.G.**

“Resto a Presicce –Acquarica” Programma di sviluppo e crescita del territorio di Presicce-Acquarica. Approvazione delle linee di indirizzo.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Cazzato.

CONSIGLIERE CAZZATO – Grazie, Presidente. Ci troviamo di fronte a uno dei pilastri del nostro programma amministrativo, uno strumento strategico che mi sarebbe piaciuto discutere anche qui in aula insieme alle minoranze, ma abbiamo provato a porre rimedio a questa cosa con le assenze annunciate, provando anche ad intercettare delle integrazioni che sono state accolte ed in una misura erano già contenute all'interno del programma.

Proprio stamattina il Quotidiano di Lecce riportava delle indagini dell'Istat, che non possono che destare preoccupazione: nel 2050, quindi fra 30 anni non fra 2000 anni, il Mezzogiorno perderà 3 milioni e mezzo di abitanti, se queste sono le prospettive che continueranno ad esserci. Significa che fra 30 anni l'equivalente in popolazione di una Regione come la Puglia dal Mezzogiorno sparirà.

Naturalmente lo spopolamento è una delle ragioni per le quali ci siamo spinti a definire questo strumento agevolativo per rilanciare l'economia ed anche il tessuto imprenditoriale, sociale e culturale del territorio, insieme anche ad altre cose: a una situazione che deriva dall'emergenza fitosanitaria della xylella, che ha ridotto a brandelli il tessuto produttivo in un territorio che era fortemente a vocazione olivicola. E quindi ci sono delle situazioni che devono essere per forza sanate perché ne va dell'Economia e proprio della cultura del territorio, anche dal punto di vista paesaggistico, perché sono spariti i paesaggi che eravamo abituati a vedere nelle zone rurali. Ma abbiamo imparato anche, dalla pandemia dettata dal Covid, che la tendenza al South Working e più propriamente al South Living può essere una tendenza interessante per stimolare un ripopolamento territoriale. Quindi abbiamo visto che durante la pandemia alcune persone, che lavoravano nelle grandi città del nord, hanno avuto la possibilità di rientrare, di stabilirsi qui e di provare a lavorare in remoto, beneficiando di tutte quelle cose che a noi sembrano ormai cose normali, ma che per molti non lo sono, compreso il tenore di vita e la qualità della spesa. Chiaramente vivere qui non ha gli stessi costi di vivere in una grande città.

Da questo punto di vista noi abbiamo fatto un'analisi preliminare, anche appoggiandoci a delle interlocuzioni anche con le istituzioni superiori, ed abbiamo provato a buttare giù un programma, che è un programma abbastanza ambizioso, lo riteniamo molto importante. E quindi è uno di quegli strumenti che ci aiutano a ben spendere le risorse, quindi a ben impegnare le risorse e non fare una spesa fine a sé stessa, che non genera nessun ritorno.

Da questo punto di vista noi quindi vogliamo impegnarci a generare una nuova vita a sud, qui sul territorio di Presicce-Acquarica, e lo facciamo all'interno di una cornice che, come dicevo prima, è un programma che tiene conto di un bando destinato alla nascita di nuovi insediamenti e di nuove esperienze imprenditoriali, ad un set di interventi di formazione per qualificare anche le professionalità presenti sul territorio, ed anche ad un percorso di tutoring, che è iniziato già qualche giorno fa con l'avvio dello sportello per le imprese, che è disponibile per due giorni a settimana nella sede comunale di Presicce, nel chiostro.

Questo programma naturalmente lo immaginiamo accompagnato da delle partnership che qualificano e che ci possono aiutare in determinati ambiti. Quindi abbiamo immaginato che dentro ci dovesse essere l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, la Regione Puglia con le sue agenzie, quindi con Puglia Sviluppo; la Università del Salento, perché magari possiamo sfruttare la loro competenza in ordine ai laboratori, agli incubatori d'impresa. Anche Legacoop Puglia, perché le imprese possono anche essere di tipo sociale, portare innovazione sociale sul territorio, il che incrocerebbe anche con un'altra volontaria che ha l'amministrazione, che è quella di far nascere, istituire la cooperativa di Comunità. Ma anche l'ordine dei commercialisti e dei revisori contabili della Provincia di Lecce, che ci può dare delle professionalità per comporre anche la commissione valutatrice; un istituto di credito a forte vocazione locale e ben radicato sul territorio, che possa servire magari alle anticipazioni del credito per sollevare l'Ente da tutta una serie di procedure, che ingolferebbero la macchina amministrativa, ed un Ente di formazione, che poi cercheremo attraverso una gara pubblica naturalmente, che possa servire ad erogare quei percorsi formativi che servono a qualificare le professionalità.

La dotazione finanziaria complessiva del bando... questo è un programma che noi immaginiamo su tutti e quattro gli anni che mancano alla fine del mandato, che probabilmente sarà aperto con delle finestre annuali, per permettere la partecipazione, ed è finanziato totalmente con fondi del Comune derivanti dalla fusione, che saranno poi stanziati di volta in volta nelle sessioni di bilancio.

Chiaramente questo, come dicevo prima, ci aiuta a bene impegnare le somme e quindi a generare sviluppo e crescita del territorio, possibilità occupazionali, naturalmente, e anche gettito fiscale a vantaggio del Comune. Chiunque può anche recarsi per un confronto presso l'ufficio tributi, per capire cosa può generare la nascita di 15, 20, 50 imprese sul territorio in termini di ritorno in tributi. Naturalmente per fare questo noi abbiamo bisogno di creare un gruppo di lavoro, che deve tener conto naturalmente del consigliere delegato, in questo caso diciamo di me, dell'assessore al ramo, del referente della struttura comunale, di un consulente economico, che dovrà prendere in carico, appunto, la gestione legislativa e quindi sviluppare l'articolato vero e proprio del bando, il responsabile della struttura, che noi abbiamo deciso di insediare, quindi dello sportello delle imprese, ed un team per le fasi di comunicazione ed animazione del territorio. Perché, tra le altre cose, abbiamo previsto che ci sia proprio un'animazione territoriale, così come è avvenuto altri programmi della stessa fattispecie, in modo tale che riusciamo anche a generare un certo entusiasmo, ma anche a diffondere una cultura di impresa e di sviluppo all'interno del territorio.

Questo passa anche da una fase di mappatura e di indagine sulle platee dei destinatari, che faremo preliminarmente alla istituzione vera e propria dell'articolato, del bando.

Questo programma naturalmente, trattando di risorse pubbliche destinate a privati, poi in separata sede dovrà ossequiare l'iscrizione al Registro nazionale degli aiuti di Stato, perché si tratta di risorse finanziarie pubbliche, destinate ad attività e rientrerà nel regime di aiuti di riferimento che è il de minimis, che stabilisce una soglia massima di contributi pubblici per ogni soggetto.

Quindi noi abbiamo immaginato questo strumento che ha dalla sua una componente di flessibilità, perché non lo vogliamo ingessare molto, sempre tenendo conto delle norme e dei regolamenti in materia; vogliamo uno strumento di prossimità, che sia abbastanza vicino anche a chi fa l'istanza ed a chi richiede il contributo; e vogliamo anche una sorta di compatibilità con gli altri strumenti finanziari ed agevolativi messi a disposizione dagli altri Enti. Cioè non vogliamo creare un clone di misure agevolative, che già sono esistenti e che sono erogate da parte di altri organismi, ma vogliamo al massimo che sia compatibile con esse e che quindi allarghi maggiormente la platea di destinatari, in un territorio che chiaramente ha bisogno di un rilancio per intercettare delle prospettive di sviluppo, diciamo anche immediate.

Questo bando finanzia la nascita di nuove attività, come dicevamo prima, quindi con piccoli investimenti ed anche l'ammodernamento, vogliamo che finanzia anche l'ammodernamento, l'ampliamento, l'innovazione o percorsi di innovazione e di attività esistenti anche laddove dovessero salvare dei mestieri che sono tipici del nostro territorio e che non vogliamo che finiscano poi per morire e quindi per non esistere più.

I settori di riferimento sui quali vogliamo investire sono specifici e sono in linea con la politica e la gestione amministrativa che contiamo di portare avanti nel nostro mandato con tutta la squadra dell'amministrazione. Non precluderemo naturalmente alcuna iniziativa imprenditoriale, quindi sarà un bando abbastanza inclusivo, tranne naturalmente per quelle specifiche attività che sono escluse dai finanziamenti e che rispondono a regolamenti specifici.

Gli ambiti sui quali vogliamo investire sono soprattutto la cultura e la creatività. Quindi cerchiamo progetti di promozione e valorizzazione della cultura, delle tradizioni e delle identità locali, ma anche il recupero di Antichi Mestieri e diciamo il passaggio generazionale di attività.

Il turismo è un altro settore su cui vogliamo intervenire con questo bando, quindi rientrano servizi destinati ai turisti, compresi anche quelli che interessano la fruizione soprattutto del patrimonio rurale, quindi di tutto l' hinterland del comune di Presicce-Acquarica, e la connessione con la fascia costiera, quindi con Lido Marini, Torre Mozza, Torre Pali e tutto quello che è, appunto, l'area Marina.

L'altra linea di intervento sarà quella dei servizi destinati al Welfare, perché abbiamo delle fasce deboli, sulle quali possono essere tentati degli interventi a sostegno.

E poi anche il ripopolamento del centro storico, inteso come borgo antico esteso, quindi come connessione dei due Borghi antichi; e la riqualificazione delle aree periferiche che, magari, adesso presentano elementi di incuria, di degrado.

Naturalmente abbiamo previsto un set di premialità. Non escludiamo nessuna iniziativa imprenditoriale, ma ci saranno delle premialità per favorire alcuni soggetti che presentano dei criteri specifici, tipo il principio di territorialità, al fine di stimolare l'integrazione tra la popolazione delle due ex comunità, favorendo magari compagini costituite da persone residenti in entrambe le comunità. Questo criterio è riscontrabile con l'acquisizione della residenza, è una data certa quindi è facilmente riscontrabile, e della composizione di eventuali gruppi sulla base di requisiti anagrafici, genere e status lavorativo.

Naturalmente si tratta di dare anche un po' di respiro e di ossigeno e stimolare non solo la fascia di popolazione più giovane, andando ad agire sugli under 35, ma anche offrire nuove chance occupazionali a chi è stato buttato fuori dal mercato del lavoro, per via della crisi economica e finanziaria, ma anche per via della distruzione di tutto un universo che c'era e che ruotava intorno al sistema olivicolo, perché noi siamo una comunità a forte vocazione olivicola.

Il valore massimo del piano di spesa agevolabile sarà € 25.000; cioè vogliamo agire su un taglio che sia del valore di € 25.000 sull'imponibile. Il Comune destinerà un finanziamento a fondo perduto pari al 70% di quei € 25.000. Quindi ci sarà un 70% coperto con fondi comunali ed un 30% che può essere coperto con risorse proprie del richiedente, oppure accedendo ad un finanziamento con l'istituto di credito, che individueremo in una seconda fase, e che metterà a disposizione, o almeno noi chiederemo che possa mettere a disposizione, delle agevolazioni, l'accesso al credito con tassi un attimino più favorevoli rispetto a quelli presenti e comuni sul mercato.

Il meccanismo dell'erogazione prevede due tranches, e sono due tranches di pari valore, quindi del 50%: una come stato avanzamento dei lavori, il cosiddetto Sal, e l'altro a saldo dell'investimento da parte del richiedente.

Noi prevediamo che tutto questo sia trattato con una procedura a sportello, quindi si apre una finestra ed i richiedenti inviano le domande attraverso un formulario, che sarà poi normato dell'articolato del bando. Ci sarà una commissione di valutazione, che rileverà l'idoneità o meno

dei richiedenti al bando; e poi ci sarà, insomma, tutta una serie di iniziative per sostenere, appunto, l'iniziativa di impresa delle persone.

Questo è lo schema di indirizzo al quale seguirà una fase di indagine ed anche una costruzione di un articolato. Speriamo che incontri anche sia le competenze che la volontà di molti cittadini, nello specifico di Presicce-Acquarica, che magari hanno bisogno di un'agevolazione per partire nella loro idea imprenditoriale e costruire il proprio percorso di vita professionale e di vita qui sul territorio.

L'ultima cosa che dico a margine: naturalmente cercheremo, laddove ci sono delle iniziative di impresa che tengono conto proprio di insediamenti, di provare a mappare, a recuperare parte del patrimonio sia pubblico che privato, che ad oggi risulta fisiologicamente inflazionato per via dell'abbandono del territorio e della crisi in atto.

L'unica cosa che voglio segnalare: sul documento che hanno ricevuto in allegato i consiglieri, Segretario, di eliminare questo 7% di risorse proprie come benefici per i richiedenti, perché questo va...

PRESIDENTE – A quale pagina, Alberto?

CONSIGLIERE CAZZATO - Sta sull'ultima pagina, a pagina. Noi abbiamo provato a fare, in fase istruttoria del programma, un po' di calcoli e ci siamo divertiti un attimo con vari tagli, in base alle richieste che potrebbero arrivare; ed avevamo fatto un calcolo che il richiedente potesse avviare o ammodernare un'impresa mettendo di tasca propria solo il 7% di risorse. E' una percentuale che è verosimile, però io, visto che questo è la traccia che utilizzeremo poi per il bando, l'unica cosa che eliminerei da questo è questo 7%, quindi magari riportando una dicitura *“con pochissimo impegno di risorse proprie”*.

Dopodiché chiedo all'aula di sostenere questo programma di crescita, che ci vedrà impegnati da qui fino alla fine del mandato. Grazie.

PRESIDENTE – Dobbiamo comunque emendare: *“E quindi il richiedente può avviare un'impresa o ammodernare una esistenza apportando di fatto proprie risorse ove possibile”?*, visto che lo vuoi ridurre per quanto...

CONSIGLIERE CAZZATO – Troviamo una formula, perché non vorrei che poi si indicasse quello... cioè è il risultato di calcoli effettuati, ma calcoli veritieri, però ...

PRESIDENTE – Ed inseriamo: *“Apportando di fatto, ove possibile, il 7%”*, lo mettiamo soltanto...

CONSIGLIERE CAZZATO – *“Un minimo apporto di risorse proprie”*.

PRESIDENTE – Okay.

CONSIGLIERE CAZZATO – E l'altra cosa che c'è e che è importante rispetto a tutto l'impianto del bando è che non sarà richiesta nessuna fideiussione alle persone che faranno istanza di finanziamento, perché si tratta comunque di un tessuto sociale debole. E quindi noi cercheremo, appunto, che in fase anche di contrattazione con l'istituto di credito, non ci siano molte richieste a carico dei richiedenti, proprio perché deve essere uno strumento snello ed alla portata di tutti, anche di chi magari ha più necessità di altre persone. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono richieste di intervento?

Procediamo prima all'emendamento e quindi a pagina 6 dell'allegato, dove si parla di benefici per i richiedenti, bisognerà emendare in questo modo: “Il richiedente può avviare un'impresa o

ammodernarne una esistente, apportando di fatto un minimo apporto di risorse proprie, come evidenziato nel piano spese”, anziché il 7%, come era previsto nel testo. Votiamo l'emendamento. Favorevoli?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE - Votiamo quindi la proposta di delibera. Favorevoli?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI